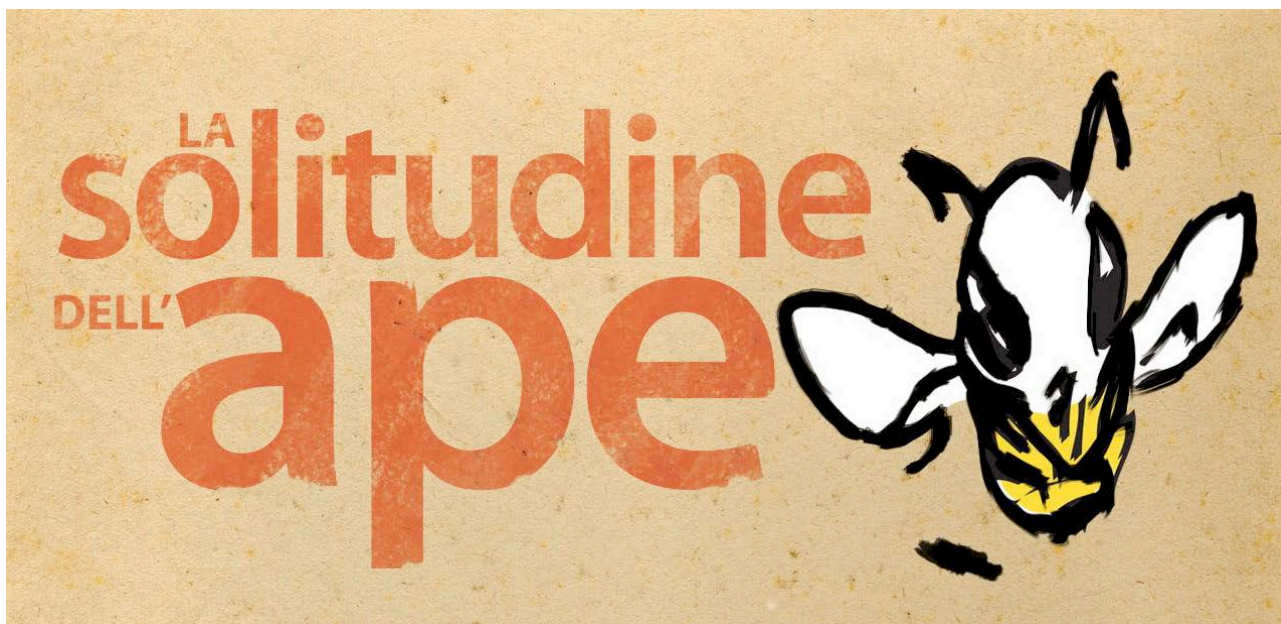




La Solitudine dell'Ape, spettacolo di narrazione e canzoni con **Andrea Pierdicca** e gli **Yo Yo Mundi**.

Per la regia di **Antonio Tancredi** (luci: **Enzo Monteverde**).

Scritto da **Alessandro Hellmann, Andrea Pierdicca, Antonio Tancredi, Paolo Enrico Archetti Maestri**.

Produzione: **UNA-API** (Unione Nazionale Associazioni Apicoltori Italiani).

Andrea Pierdicca e gli **Yo Yo Mundi** interpretano una narrazione che intreccia musiche e parole, ragionamenti e canzoni, come fosse un unico testo, con la musica ad aiutare gli slanci lirici ma anche a fare da contrappunto ai momenti ironici.

Una narrazione da vedere e da ascoltare, in quella forma che accomuna chi racconta con parole e con musica.

Una narrazione per non lasciare sola l'ape e gli apicoltori nella lotta contro quel nemico moderno, intelligente, ma molto letale, che abbiamo contribuito, direttamente o indirettamente, a creare.

Una narrazione per scoprire un piccolo mondo che vive accanto a noi e che regala a chi lo sa osservare preziosi consigli, per il presente e per l'avvenire.

Le api esistono da milioni di anni, prima ancora dell'arrivo dell'uomo. Ma oggi, in diversi paesi del mondo, sono in crisi. Che cosa sta succedendo? Cosa è cambiato? E cosa c'entrano la vita del chimico Justus Von Liebig, il modo di coltivare la terra e di alimentarsi con l'attuale diminuzione delle api negli alveari?

La Solitudine dell'Ape è un racconto-canzone che mette insieme i tasselli di questa storia, proponendosi di dare delle risposte, di superare luoghi comuni, di informare, di stimolare una ribellione al sistema della monocultura e del profitto a tutti i costi.

Lo spettacolo ha visto unirsi apicoltori, attori, scrittori, musicisti, disegnatori e visionari con l'obiettivo di rappresentare lo scollamento dell'uomo da ciò che lo circonda e da se stesso attraverso il racconto della solitudine dell'ape (che è anche paradigmatico della nostra solitudine): un attore-narratore, **Andrea Pierdicca**, e un gruppo non solo musicale, gli **Yo Yo Mundi**, cercano di ricollegare i fili invisibili che uniscono i destini dell'uomo a quelli dell'ape e degli altri essere viventi del nostro pianeta. Perché anche la scomparsa di piccolissimi organismi viventi è un fatto che ci riguarda: sono loro, insieme alle piante, a fare il lavoro duro e invisibile di assicurare la permanenza della vita sulla terra.

La Solitudine dell'Ape è il frutto di un processo di elaborazione collettiva che nasce da un'intuizione di **Paolo E. Archetti Maestri** degli **Yo Yo Mundi**, che dopo aver scritto e musicato con il gruppo la canzone omonima insieme al cantautore **Alessio Lega**, decide di coinvolgere in un progetto più ampio lo scrittore **Alessandro Hellmann** e l'attore **Andrea Pierdicca** (i quali, sempre con le musiche degli Yo Yo Mundi, avevano realizzato e portato in scena l'intensa narrazione civile de **Il fiume rubato**, sull'inquinamento della Valle Bormida). Al progetto, sostenuto e promosso da **Unaapi** e dal suo presidente **Francesco Panella**, si sono uniti il regista **Antonio Tancredi** e il grafico e illustratore **Ivano A. Antonazzo** (autore del logo e dell'immagine del manifesto/locandina).

Sinossi: Un uomo qualunque s'interroga sul problema della scomparsa delle api inanellando un grottesco rosario di luoghi comuni, fino a liquidare la faccenda concludendo che per comprendere le questioni complesse ci vuole tempo. Il tempo di (ri)partire da lontano ed entrare in una storia, quella del barone Justus Von Liebig. La sua vita - dai primi catastrofici esperimenti con la polvere da sparo nel retrobottega del padre fino alla rocambolesca invenzione dei concimi chimici che rivoluzioneranno la storia dell'agricoltura sradicando l'uomo dalla terra - è una disarmante rappresentazione del nostro tempo, nonché la scintilla d'innescio della pratica delle monoculture, sistema di gestione delle coltivazioni con un metodo industriale che impone un uso massiccio di pesticidi per contrastare i parassiti delle piante.

La moria delle api non è un "problema" solo degli apicoltori e dei consumatori di miele. È un problema del mondo intero. La loro scomparsa ci avvisa che la vita su questo pianeta è in pericolo. Vita che dipende soprattutto da quel "proletariato invisibile" fatto da piante, insetti, vermi, funghi, muffe, microrganismi e api. Sapere cosa le uccide non basta. Sarebbe come aver trovato l'arma del delitto senza preoccuparsi dell'autore e del movente. E' ormai accertato che la causa principale della morte delle api sono i neonicotinoidi, nuove molecole sistemiche usate in agricoltura. Pesticidi sempre più potenti e invasivi che distruggono il sistema nervoso degli insetti e persistono nei terreni senza degradarsi. L'uso di questi pesticidi rimanda a un modo di coltivare che è cambiato soprattutto negli ultimi trent'anni e che si lega alle nostre scelte alimentari. Ecco perché la morte delle api ci riguarda. E' l'uomo che sceglie come coltivare e di cosa nutrirsi. Le sue scelte hanno la capacità di determinare il futuro delle generazioni a venire e della vita di questo pianeta.

Web: Al link alcuni momenti dello spettacolo: <http://youtu.be/FJbo2QiLoYQ>

Informazioni: L'Impazienza ph: 393 9094004 mail: impazienza@yoyomundi.com skype: yoyomundi
siti di riferimento: www.yoyomundi.it / www.mieliditalia.it

Biografie:

Andrea Pierdicca. attore, diplomato alla Scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova nel 2003, segnalato al Premio Histryo alla vocazione nello stesso anno. Ha lavorato con Annalaura Messeri, Massimo Mesciulam e Marco Saccaluga per il Teatro Stabile di Genova. Successivamente viene diretto da Jurij Ferrini per la compagnia U.R.T., da Gabriele Vacis per il Teatro Stabile di Torino, da Marinella Manicardi per il Teatro Stabile di Bologna. Per il Teatro delle Moline - Arena del Sole di Bologna dirige diversi laboratori di recitazione. Partecipa alla rassegna di Teatro Epico con la direzione artistica di Fausto Paravidino. Ha collaborato con il gruppo Narramondo iniziando poi un suo percorso di teatro di narrazione, da diversi anni porta in giro per l'Italia un monologo sul caso ACNA di Cengio, "Il Fiume Rubato". Ha lavorato inoltre per il Teatro Litta di

Milano all'interno del progetto "Work in Progress" e per il Teatro Cargo di Genova con Laura Sicignano. Come voce recitante ha collaborato con l'Orchestra di Kiev diretta dal maestro Stefano Trasimeni e a diverse edizioni per premi letterari della canzone italiana.

Yo Yo Mundi. Il gruppo musicale riunito sotto la giocosa sigla Yo Yo Mundi nasce nel 1989 ad Acqui Terme, città di confine tra le colline del Monferrato. Questi sono i luoghi di Luigi Tenco, della "Genova per noi" di Conte, dei racconti di Pavese e Fenoglio. **Paolo E. Archetti Maestri** - voce, chitarra -, **Andrea Cavalieri** - basso elettrico e contrabbasso -, **Eugenio Merico** - batteria -, **Fabio Martino** - fisarmonica e tastiere - sono i membri originari a loro si unirà nel 1996 **Fabrizio Barale** - chitarre -. Questo fa di loro uno dei pochi gruppi italiani che ha ancora in organico tutti i fondatori dopo venti e più anni di attività. Il primo cd, "La Diserzione degli Animali del Circo", esce nel 1994; da allora hanno pubblicato altri dieci album e diversi progetti speciali (ecco alcuni titoli: "Sciopero", "Alla Bellezza dei Margini", "54", "Resistenza", "Album Rosso") e lavorato con artisti come: Lella Costa, Ivano Fossati, Teresa De Sio, Brian Ritchie e Gordon Gano (Violent Femmes), Gang, Giuseppe Cederna, Franco Branciaroli, Michael Brook, Wu Ming, Trey Gunn, Massimo Carlotto, Marco Baliani, Giorgio Gaber e Beppe Quirici. Straordinaria e intensa l'attività concertistica in Italia ed all'estero (di rilievo i tour in UK del 2006 e 2008). Il loro ultimo cd s'intitola "Munfrâ" - "un disco a chilometri zero che sta andando molto lontano" (distribuito in Francia, UK e Irlanda) -, un lavoro caratterizzato dal dialetto e dalle storie del Monferrato. Alla loro musica "selvatica" - definizione di Paolo Conte! -, s'intrecciano il suoni del mondo e vi partecipano artisti come: Hevia, Eugenio Finardi, Steve Wickham, Sergio Berardo, Banda Osiris, Radiodervish. Web: www.yoyomundi.it

Antonio Tancredi, attore e regista, segue seminari e laboratori con diversi registi e coreografi della ricerca italiana ed europea (Marco Martinelli, Zygmunt Molik, Cesare Ronconi, Cesar Brie, Giorgio de Gasperi, Coldy, Claudio Morganti, etc). Dal 1996 al 2004 va a bottega del regista Giorgio Gallione del Teatro dell'Archivoltò e ne diventa assistente. Nel frattempo dirige e mette in scena diversi lavori sia come regista, sia come attore con gruppi e formazioni genovesi tra cui un fortunato "Nel segno di Paz" tratto dai fumetti di Andrea Pazienza, che porterà in diversi teatri italiani. Entra a far parte del Teatro del Piccione, una delle realtà più interessanti del teatro per l'infanzia in Italia e prende parte prima come attore e poi come regista a diversi lavori tra cui "Rosaspina", presentato a diversi festival italiani ed europei. Collabora con diversi gruppi teatrali tra cui la compagnia di teatro di figura Le Mani, Stms, Cattivi Maestri e con l'attore e autore Antonio Carletti. Da anni unisce al suo lavoro in teatro quello di ricerca sulla pedagogia teatrale.

Alessandro Hellmann, autore, con Zona ha pubblicato *Decadence Lounge. Viaggio nei nonluoghi del nostro tempo*; con Stampa Alternativa, leggendaria casa editrice fondata da Marcello Baraghini, *Cuba. La rivoluzione imperdonabile* (Premio Carver) e *Cent'anni di veleno* (Premio Il Saggio - Centro Studi Storici di Eboli), definito dalla stampa "un capolavoro di tecnica narrativa"; con Prospettiva Editrice, *La persistenza delle cose, Storia di nessuno* e il recente *La valle di Gioia. Fiabe di terra e vento* (Premio Interrete). Compare inoltre in *Senza fermarsi* (Azimut) accanto a Erri De Luca e ad alcune delle penne più autorevoli della letteratura italiana contemporanea. Per il teatro ha scritto *Il fiume rubato*, *Decadence lounge*, il libretto del musical *Faust*, i testi dei brani dello spettacolo di teatro-canzone *Se io ho perso, chi ha vinto?* e ha collaborato ai progetti artistici di *Cuba o muerte!* e *Il banchiere anarchico*. In veste di autore di canzoni ha affidato le sue parole a Roberto Giordi, Anna Maria Castelli, Irene Fargo, Priska, Presi per Caso e a numerosi altri interpreti, ricevendo vari riconoscimenti, tra cui il Premio De André. Nel 2008 ha pubblicato a suo nome il disco *Summertime blue* (Made in Biella / TreLune), registrato in analogico e in presa diretta in una fattoria sperduta nella campagna polacca.